

ISLANDA TREK

PERIODO: Dal 05 al 26 agosto 2002

COORDINATORE: Michele Tomaselli tel. 329 7916086
 PARTECIPANTI: 10+1 Sito personale: www.sciando.it
 AVVENTURIERI PRESENTI: Davidik, Marco, Daniele, Benji, Er professor, Beppo, Laura, Caterina, SuperMaurizio, Fulvio;

ITINERARIO SCHEMATICO:

DATA	ITINERARIO	MEZZO	TEMPI (h)	KM
05/08/02	MILANO MALPENSA – AMSTERDAM – KEFLAVIK - REYKJAVIK	AEREO+AEREO + BUS	3+2	
06/08/02	REYKJAVIK-VOGAR- BLUE LAGOON	BUS	40 Min	40+40
07/08/02	REYKJAVIK – PINGVELLIR – GEYSIR – GULFOSS –KJOLUR - VARMAHLIÒ - BAKKAFLÒT	CAR RENTAL	8	383
08/08/02	BAKKAFLÒT – MERKIGIL MERKIGIL CANYON'S MERKIGIL – BAKKAFLÒT BAKKAFLÒT - GLAUMBEAR – SIGLUFJÖRDUR - ÒLAFSJÖRDUR	CAR RENTAL TREK CAR RENTAL CAR RENTAL	40 Min 1 40 Min 5	40 4 40 271
09/08/02	ÒLAFSJÖRDUR – DALVÌK – AKUREYRI GODAFOSS – MYVATN	CAR RENTAL	6	230
10/08/02	MYVATN – HERÒBREIÒ – ASKJA – HERÒBREIÒ - MYVATN	BUS 4*4 RENTAL	12	130+130
11/08/02	MYVATN – DETTIFOSS- ÀSBYRGI – DETTIFOSS - EGILSSTADIR	CAR RENTAL TREK	6 1,5	315 5
12/08/02	EGILSSTADIR – HENGIFOSS – HALLORMSSTADUR FOREST – BREIÒDALSVIK – HÖFN - ICEBERG LAKE - HÖF - SKAFTAFELL	CAR RENTAL	10	420
13/08/02	FLOSALAUG – SKAFTAFELL SKAFTAFELL SERVICE CENTRE – SVARTIFOSS – SJÒNARSKER – KRISTJNARTINDAR (1125 M) – GLÀMA – SJONARNIPA - SKAFTAFELL SERVICE CENTRE	CAR RENTAL TREK CAR RENTAL	20 Min 6 20 Min	7 14 7
14/08/02	FLOSALAUG – VIK –SKÒGAR – BÀKKI – SELFOSS - REYKJAVIK	CAR RENTAL	6	377
15/08/02	REYKJAVIK	RELAX		
16/08/02	REYKJAVIK – LANDMANNALAUGAR – LANDMANNALAUGAR - HRAFNTINNUSKER HUT	BUS TREK	4,30 3	10
17/08/02	HRAFNTINNUSKER HUT – ALFTAVATN HUT	TREK	3	11
18/08/02	ALFTAVATN HUT – BOTNAR HUT (EMSTRUR	TREK	5	17
19/08/02	BOTNAR HUT (EMSTRUR) - POSMÖRK	TREK	5	16

20/08/02	POSMÖRK – FIMMVÖRDUHÀLS - BASÀR HUT	TREK	7	14
21/08/02	BASÀR HUT - SKÒGAR	TREK	3	10
22/08/02	SKÒGAR – BÀKKI - PORLÀKSHOFN PORLÀKSHOFN – HEIMAEY (VESTMANNAEYJAR ISLAND)	BUS RENTAL BOAT	2.50 3	
23/08/02	HEIMAEY (VESTMANNAEYJAR ISLAND)	RELAX		
24/08/02	HEIMAEY (VESTMANNAEYJAR ISLAND) – HELGÀFELL (226 m) – SAEFJALL – STÒRHÒFOI - HEIMAEY	TREK	4	6+6
25/08/02	HEIMAEY (VESTMANNAEYJAR ISLAND) – PORLÀKSHOFN PORLÀKSHOFN - REYKJAVIK	BOAT BUS	3 45 Min	40
26/08/02	REYKJAVIK – KEFLAVIK – FRANKFURT - MILAN	CAR RENTAL AEREO	40 Min 3+1.20	40

PREMESSA GENERALE

Dell'Islanda è stato scritto tantissimo, sulle sue particolarità, sui suoi fenomeni, sulla sua gente, sui suoi ghiacciai, sui suoi unici paesaggi, sui suoi deserti, sul tempo quasi sempre ostile, ma poco invece si è detto sugli effetti che comporta tutto ciò.

Come primo argomento possiamo considerare la difficile esistenza per chi ogni giorno è chiamato a sopravvivere a questo duro clima; Come secondo, sebbene da una parte le elevate piogge favoriscano l'allevamento, i lunghissimi inverni, dall'altra, condizionano in modo drastico tale attività imponendo al fattore condizioni di lavoro e di vita estreme. L'elevato numero di ghiacciai e l'attività vulcanica ancora in fermento non possono dare agli abitanti dell'Isola quel senso di sicurezza vitale che è comune a quasi tutti gli altri europei. In queste condizioni la popolazione totale Islandese (286275 abitanti, con una densità media di abitanti per Km² di 2.77%) negli ultimi anni ha preferito spostarsi nella comodità della capitale (178030 abitanti) e l'orientamento verso questa scelta nel prossimo futuro sarà sempre maggiore. L'Islanda vive prevalentemente di pesca, di allevamento nelle piccole fattorie, e di turismo; il resto viene tutto importato dall'Europa o dagli Usa comportando inevitabilmente un costo della vita molto alto.

CAMBIO E MONETA

L'Islanda, non facendo parte della Comunità europea, non ha aderito ovviamente all'euro. La valuta locale è la Corona Islandese (ikr). Si cambiava mediamente 1 euro con la corona Islandese a 82 ikr, mentre 1 dollaro veniva scambiato con la valuta locale a 84 ikr.

Si consiglia di effettuare il cambio presso gli sportelli dell'Icelandar Bank e non al Change dell'aeroporto di Keflavik; così si eviteranno di pagare commissioni dell'ordine del 7 %.

CARTE DI CREDITO

Master card, Visa, Europay, American Express, Diners Club, ovunque accettate ristoranti, per il Car Rental, Guest house, Supermercati, Shopping vari e pagamenti vari.

Da tenere in considerazione che qui la carta di credito viene usata moltissimo, se non sempre dagli Islandesi, anche per spese irrisorie.

LINGUA

Si parla ovviamente l'Islandese, una lingua germanica del ceppo nordico, e l'Inglese. L'Islanda è molto più legata al mercato ed all'economia americana che a quello europeo: la televisione non a caso trasmette via satellite programmi e trasmissioni americane.

DOCUMENTI

Per l'ingresso è sufficiente la carta d'identità; nessuna formalità all'In -Out.

Per guidare è sufficiente la patente italiana. Da tenere in considerazione che al Car Rental avendo noleggiato un Ford Transit dalla capacità di 14 posti totali, è stata sufficiente la patente del tipo B con l'età del guidatore superiore ai 30 anni. (In Italia per guidare un veicolo superiore ai 9 posti è necessaria la patente D).

TELEFONO

Il prefisso internazionale dall'Italia all'Islanda è: 00354 + il prefisso di 3 cifre + il numero di 4 cifre. Per telefonare dall'Islanda all'Italia invece: 0039 + prefisso + numero.

La copertura telefonica è buona sulla costa e nelle zone adiacenti, in tutti i centri abitati e sull'Isola di Vestmannaeyjar.

Due sono le compagnie telefoniche islandesi: l'Iceland Telecom e la Tal. La prima copre la capitale, la parte S-O dell'Isola e i paesi sopra i 300 abitanti; la seconda invece copre diversi paesi, la cittadina di Akureyri e l'Isola di Vestmannaeyjar.

L'interno dell'Islanda purtroppo è completamente sprovvisto di copertura telefonica, perciò è necessario l'utilizzo di telefoni satellitari.

Numerosi sono i telefoni pubblici sia a gettoni che a schede, ma consiglio vivamente di utilizzare le schede telefoniche e non la moneta, per via della mancata restituzione del resto.

Curiosità: I gettoni o le schede telefoniche vanno inserite solamente dopo aver fatto il numero; in Islanda vi è un unico elenco telefonico che copre tutto il territorio nazionale.

FUSO ORARIO

In Islanda vige l'ora di Greenwich per l'intero corso dell'anno; non esiste l'ora legale per cui, d'estate, quando a Roma sono le 14:00 in Islanda sono le 12:00.

D'estate quando è bel tempo è possibile avere luce dalle 5:00 della mattina oltre le 23.00 di sera; per quanto riguarda l'inverno si può dire che è molto lungo, la neve può ricoprire le lande Islandesi anche per otto mesi all'anno, le ore di luce sono molto limitate, non più di 6 ore in un giorno.

TAX FREE

Gli stranieri possono ottenere il rimborso dell'I.V.A. su determinati prodotti locali (maglioni di lana, libri, prodotti d'artigianato) solamente su esibizione al momento dell'acquisto del certificato Tax Free. In aeroporto a Keflavik un apposito ufficio bancario ci permetterà, dopo aver compilato un modulo, di riavere circa il 15% della cifra spesa.

CASSA COMUNE E CASSA TRASPORTI

L'agenzia, in questo viaggio, non ha ritenuto importante differenziare le due casse prevedendo per ambedue una spesa procapite di circa 650 Euro. Ne sono stati spesi per ogni partecipante 612.48 con un avanzo pari a 37.52 euro a persona che sono stati restituiti singolarmente ad ogni partecipante. La quota comprendeva tutti i pernotti, le spese sui generi alimentari ai supermercati, l'estensione chilometrica del veicolo noleggiato da 1700 a 2200 Km più il gasolio, le spese dei trasporti via terra (bus e taxi) e via mare (nave), il noleggio di un veicolo per l'ultimo giorno più il gasolio, le spese telefoniche e varie. Esclusi tutti i pranzi, tutti i vitti in ristorante, le bibite extra ed ogni attività non prevista dal viaggio.

Voglio consigliare all'agenzia che nel prossimo viaggio le due casse siano differenziate. A titolo indicativo indico ai futuri coordinatori e ad Avventure l'ammontare in Euro delle due casse distinte per ogni partecipante esclusi i vitti al di fuori dei viveri portati dall'Italia per la cassa Comune.

Cassa Comune: 343.93 euro arrotondo a 360 euro
Cassa Trasporti: 268.55 euro arrotondo a 290 euro

CLIMA ED ABBIGLIAMENTO

Nei 21 giorni passati in Islanda solamente per tre giorni abbiamo avuto tempo splendido, per il resto tempo variabile e tanta pioggia. Per effettuare questo viaggio bisogna partire preparati dall'Italia, consapevoli che qua il bel tempo non è di casa. Per sfruttare al meglio il clima del Paese si consiglia di venire nel periodo compreso fra il 20 luglio e ferragosto e non oltre.

Normalmente le temperature oscillano in questo periodo fra i 14° e i 24°, ma possono anche scendere.

Da portarsi rigorosamente dall'Italia indumenti impermeabili, maglioni o pile pesanti, un copri pantaloni in goretex, un paio di scarponi impermeabili (senza doversi togliere ogni volta le scarpe per affrontare i guadi), un paio di racchette telescopiche, un paio di guanti, delle pillole contro il mal di mare, un berretto di lana, la tenda, il sacco a pelo, una stuoia o un materassino per dormire, un paio di sandali, delle ciabatte in lana per i rifugi, un asciugamano, uno zaino da 60-70 litri, una boraccia, prodotti per l'igiene ecc.

PERNOTTAMENTI

Abbiamo utilizzato nella maggior parte dei casi delle sistemazioni nelle Guest House, poi nelle Scuole, nei Campeggi e infine nei rifugi.

In tutti questi casi per contenere i costi il pernottamento era del tipo Sleeping bag accommodation, cioè si dormiva su un letto senza lenzuola con il proprio sacco a pelo. Inoltre in tutte queste sistemazioni a parte la Scuola di Skogar era previsto l'uso di cucina e l'utilizzo di servizi con docce calde.

I prezzi per persona oscillavano da 500 ikr per i campeggi, a 1000 ikr per le scuole e gli ostelli, a 1000 – 1500 ikr per i rifugi, a 1500 – 2000 per le guest house.

Data	Alloggio	Città	N° Telefono – fax	E mail	Prezzo (ikr)	Giudizio
05/08/02 06/08/02	Gistiheimilie Skeggjagata' 1	Reykjavik	354-562-2240		1600	Insufficiente: Ha pochi posti letto; Uso cucina e servizi con doccia calda
07/08/02	Langarmyri Farm	Bakkàflot	354-4538036		1500	Buono: Ha circa una decina di posti letto; Bella cucina e bagno, camere doppie, Piscina esterna con acqua calda
08/08/02	Ólafsjördur Hotel	Ólafsjördur	354-466-2400	www.brimness.is	10.000 a bungalow	Ottimo: Nel rapporto qualità prezzo abbiamo dormito in 11 in un solo bungalow. Bagno cucina e vasca esterna.
09/08/02 10/08/02	Camping Elda	Myvatn	354-464-4220 (354-464-4321 fax)	www.elda.is	510	Sufficiente: Piccolo campeggio sulle sponde del lago, Cucina molto piccola
11/08/02	Randaberg Gistiheimili	Egillsstaðir	354-11288		1500	Buono: Bellissima casa con due bagni e un'ampia cucina e camere doppie
12/08/02 13/08/02	Flosalaug Camping	6 km prima di Skaftafell	354-478-1765 354-478-1760	flosihf@simnet.is	550	Buono: Bel campeggio con ampia sala cottura e bei bagni. Possibilità a pagamento utilizzo piscina
14/08/02 15/08/02	Flokagata guest house	Reykjavik	354-552-1155 (354-562-0355 fax)		2000	Discreto: Piccolo appartamento con cucina e due bagni.
14/08/02 15/08/02	Snorri's guest house	Reykjavik	354-552-0598 (354-551-8945)		2000	Discreto: Camere triple con uso cucina e bagno
16/08/02	Hrafninnusker Hut		Fèrdafelåg Islands (354-568-2535 fax)	ingunn@fi.is	1500	Vedi trek
17/08/02	Alftavatn Hut		Fèrdafelåg Islands (354-568-2535 fax)	ingunn@fi.is	1000	Vedi trek
18/08/02	Botnar Hut (Emstrur)		Fèrdafelåg Islands (354-568-2535 fax)	ingunn@fi.is	1000	Vedi trek
19/08/02	Posmörk		Fèrdafelåg Islands (354-568-2535 fax)	ingunn@fi.is	1000	Vedi trek
20/08/02	Basår Hut		Útivist 354-562-1000 (354- 562-1001 fax)	utivist@utivist.is	500	Rifugio da utilizzare solo in emergenza; piccolo senza acqua e senza riscaldamento; Wc esterno. Gratuità accompagnatore
21/08/02	School gestita dall' Hotel Edda	Skògar	354-478-8870		1000	Sufficiente: Molto economico; si dorme su materassi nella palestra, Uso docce, sprovvista di cucina.
22/08/02 23/08/02 24/08/02	Gistiheimiliò Hreidrid	Heimaey(Vestmannaeyjar island)	354-481-1045	eyjamyndir@isholf.is	1500	Ottimo: Una casa tutta per noi; 2 bagni, tutte camere doppie, uso cucina. Gratuita accompagnatore.
25/08/02	Snorri's guest house	Reykjavik	354-552-0598 (354-551-8945)		2000	Discreto: Camere triple con uso cucina e bagno

RISTORANTI

Di ristoranti ne abbiamo girati veramente pochi; il perché è facile da immaginare al fine del contenimento dei costi. Quei pochi che abbiamo utilizzati sono stati:

RISTORANTE O FAST FOOD	CITTÀ	PREZZO	GIUDIZIO
Mc Donald	Reykjavik	700 Ikr	Da Mc Donald
Ristorante lungo la Laekjargata	Reykjavik	1990 Ikr	Buono a buffet
La Lanterna	Heimaey(Vestmannaeyjar island)	2600 Ikr	Discreto, Piatti molto ristretti
Hotel Edda	Skògar	Pranzo 1000 Ikr Colazione 700 Ikr	Sufficiente piccoli piatti Ottima a buffet

ANALISI COSTI SUI TRASPORTI:

Data	Tratta	Tipo di trasporto	Costo per persona (ikr)	Costo per mezzo	Gratuità accompagnatore	Eventuali N° di telefono
05/08/02	Keflavik – Reykjavik Bus Terminal	bus	984			
05/08/02	Reykjavik Bus Terminal – Reykjavik centre	Taxi		820*3		
10/08/02	Myvatn – Askja - Myvatn	Bus Rental		600000		354-464-3939 354-464-3938 fax
15/08/02	Reykjavik-Landmannalaugar	Bus	3690		SI	354-545-1717 354-545-1718 fax
22/08/02	Skògar- Bækki-Bækki -Porlákshöfn	Minibus Rental		15000 15000		Autista Helgie 354-487-8516
22/08/02	Porlákshöfn - Heimaey	Boat	2140		SI	
22/08/02	Bækki - Heimaey (Vestmanneyjar Island)	Fly	1600		SI	
25/08/02	Porlákshöfn - Reykjavik	Bus	850		SI	354-545-1717 354-545-1718 fax

NOLEGGIO AUTO:

A.M. ci ha fornito un “Voucher” da presentare all’Euro Rent Car Rental di Reykjavik, via Skeifan N°9 aperto dalle 08:00 alle 19:00 con numero telefonico 354 568 6915 e N°fax 568 8663 e sito internet www.eurorent.is che comprendeva due auto per 7 giorni, una della categoria J (un pulmino “Mitsubishi L300” a gasolio); e una della cat. G (un “suzuki Vítara” a benzina) per un totale di 1700 km cadauna dal 17/08/02 al 24/08/02.

Se si vorrà effettuare il giro dell’Isola, come proposto da Avventure nel Mondo, i Km forniti nel pagamento non basteranno, bisognerà considerare di farne almeno 500 km in più ed eventualmente estendere a otto i giorni il giro in auto dell’isola.

Non essendo riuscito a prenotare i rifugi dall’Italia nei primi giorni di viaggio come previsto da Avventure perché tutto occupato e non intendendo dormire nella tenda durante il trek e trovando posti liberi nei rifugi solamente dopo il 16 agosto, ho optato per anticipare il giro dell’isola con la macchina dal periodo 17/08/02-24/08/02 al periodo 07/08/02-14/08/02 noleggiando un Ford Transit a 14 posti a gasolio invece che due automobili 4*4.

Questa scelta, anche se il pulmino ci limitava in quanto non era 4*4, ci ha permesso di viaggiare molto comodamente, avendo tre posti totali per il bagaglio; di risparmiare sul gasolio e di viaggiare tutti insieme. Per l’attraversamento della

pista interna di Kjolur non abbiamo avuto nessun tipo di problema, mentre per l'estensione a Laskja abbiamo optato di noleggiare una corrierina 4*4 con autista, perché la strada d'accesso è molto impervia e, oltre a richiedere impegno e determinazione nella guida, è impossibile da affrontare con un veicolo simile al nostro.

Il noleggio e l'eventuale estensione dei Km hanno avuto un prezzo molto elevato. Noi abbiamo pagato per estensione del chilometraggio a 500 Km, la cifra di 42500 ikr, per circa l'equivalente di 1 euro a km, oltre al pagamento del gasolio (costo 46 ikr al litro, la metà dell'Italia). Voglio ricordare che la benzina ha un costo pari a quello italiano.

Per il giorno d'arrivo e di partenza dall'Islanda ed esattamente da Keflavik a Reykjavik e viceversa consiglio vivamente di noleggiare un pulmino: questo, oltre a costare meno dell'eventuale combinazione bus + taxi, provocherà meno disagi. Oltre al fatto che all'aeroporto di Keflavik vi è un ufficio dell'EuroRent che potrà permetterci di trovare un veicolo all'arrivo e di lasciarlo direttamente là come nel nostro caso al momento della partenza.

Voglio far tenere in considerazione che il nostro gruppo l'ultimo giorno ha utilizzato un pulmino da 12 posti più il carrello per il trasporto bagagli per trasferirci da Reykjavik all'aeroporto di Keflavik, pagandolo complessivamente 11800 ikr compreso il gasolio.

Con tale importo però non si possono superare i 100 Km: oltre tale chilometraggio si paga un supplemento di 1 euro a Km. Esiste la possibilità di noleggiare ad un prezzo molto alto le auto a chilometraggio illimitato; ma vi consiglio di fare i dovuti calcoli sulla convenienza, prima di optare per questa soluzione.

Ricordarsi prima di noleggiare il mezzo di fornirsi di mappa dell'eventuale ubicazione delle stazioni di rifornimento del carburante, che nonostante tutto sono ben dislocate ad eccezione delle piste interne.

TREKKING

Si svolge nell'estremo sud dell'Islanda, con partenza da Landmannalaugar a 590 sul livello del mare ed arrivo a Skogar a 55 m di altitudine ed a circa 7 km dal mare.

Questo trek molto suggestivo viene proposto: per la facilità dei percorsi, per la vasta attività geotermica della zona, per la vicinanza ai ghiacciai Eyjafjallajökull e Myrdalsjökull, il percorso di trekking per eccellenza d'Islanda.

Il percorso ha una lunghezza complessiva di circa 70 Km, è molto ben segnalato attraverso dei paletti e, a parte l'ultima tappa, i dislivelli non sono mai eccessivi. Durante il periodo fine luglio metà agosto è immensamente frequentato tanto che è necessario prenotare i rifugi con più di tre settimane d'anticipo.

Il normale trek s'interrompe a Porsmork, dove fra l'altro arrivano le corriere; mentre per proseguire per Skogar è necessario bel tempo.

In mancanza di quest'ultimo importantissimo aspetto, oltre alla possibilità di tanta pioggia o grandine, la visibilità sarà ridotta al minimo, le raffiche di vento saranno fortissime, sarà di conseguenza facile perdersi ed inoltre bisognerà tenere in considerazione l'attraversamento di una parte di tracciato su ghiacciaio fra il Myrdalsjökull e l'Eyjafjallajökull.

I rifugi vanno prenotati dall'Italia tramite il fax o l'e mail; normalmente costano 1000 ikr per i membri del Fèrdafelag Islands e 1500 per le altre persone. Per il mio gruppo, a parte il primo rifugio, in tutti gli altri sono riuscito a pagare 1000 ikr a testa affermando di volta in volta nei rifugi che eravamo soci di tale Club.

Per quanto riguarda l'altra associazione, l'Utivist, ho pagato direttamente all'ufficio di Reykjavik in anticipo, l'equivalente di 1100 ikr a testa per il pernottamento al Fimmvörduháls, un rifugio non gestito che, in caso di nebbia e brutto tempo, può risultare di difficile individuazione, come successo con il mio gruppo.

Tutti i rifugi a parte il Basar hut, dispongono di cucina e servizi igienici, alcuni hanno pure la doccia a pagamento e lo spaccio.

Secondo il mio punto di vista 6 giorni sono troppi per effettuare il trek, si potrebbe tenere in considerazione l'eventualità di fare il percorso in cinque tappe guadagnando un giorno che potrà essere utilizzato per altri scopi.

Questo il giro classico proposto:

1°Pernotto: Hrafninnusker Hut	Fèrdafelag Islands	ingunn@fi.is (354-568-2535 fax)	Insufficiente: Rifugio molto piccolo, senza docce, bagno esterno, uso cucina. Gratuità accompagnatore
2°Pernotto: Alftavatn Hut	Fèrdafelag Islands	ingunn@fi.is (354-568-2535 fax)	Discreto: Rifugio a 3 baracche, con docce calde (ikr 100), spaccio vendita bibite, uso cucina. vendita bibite, uso cucina. Gratuità accompagnatore
3°Pernotto: Botnar Hut (Emstrur)	Fèrdafelag Islands	ingunn@fi.is (354-568-2535 fax)	Discreto: Rifugio a 3 baracche, spaccio vendita bibite, uso cucina. Gratuità accompagnatore
4° Pernotto: Posmörk	Fèrdafelag Islands	ingunn@fi.is (354-568-2535 fax)	Buono: Bel rifugio con ampie sale, docce (ikr 100) spaccio, e possibilità d'interrompere il trek, arrivano i bus. Gratuità accompagnatore
5° Pernotto: Fimmvörduháls	Utivist 354-562-1000 (354-562-1001 fax)	utivist@utivist.is	Rifugio che nel nostro caso non abbiamo utilizzato e soprattutto non trovato.

Bisogna tenere in considerazione che molto spesso saranno da attraversare torrenti d'acqua gelata a piedi nudi; volendo evitare i danni consiglio di usare un paio di scarponi del tipo "La Sportiva Nepal" o "Top" che limiteranno i "danni". Per la carta topografica fornirsi della Porsmørk – Landamannalaugar in scala 1:100000 trovabile in qualsiasi libreria o all'ufficio della Federfellag island.

EVENTUALE SALITA ALL' HVANNADAISHNUKÙR (2119 m)

La salita all' Hvannadaishnukùr (2119 m), l'elevazione più alta di tutta Islanda, inoltre collocata sul Vatnajokull (il ghiacciaio d'acqua), la calotta glaciale che con i suoi 8400 kmq è la più grande d'Europa, costituisce un percorso riservato ad alpinisti ben allenati e preparati anche se non vengono richieste grandi doti alpinistiche: ovviamente va intrapresa solo con bel tempo

Il luogo migliore per salire l' Hvannadaishnukùr è la Sanfellsheiði sopra la fattoria abbandonata di Sàndfell, a circa 12 km da Skaftafell. Ad una quota di circa 1300 m si raggiungerà il bordo del ghiacciaio reso difficilmente accessibile dai numerosi crepacci, oltre ai quali in salita per 400 m si arriverà al punto in cui il ghiacciaio diventerà lento e pianeggiante. Da qui dopo una serie di passaggi alpinistici si arriverà alla cima.

La salita e la discesa all'ambita vetta richiedono un tempo complessivo di 10-12 ore e nei periodi da maggio ai primi di luglio, l'escursione potrà essere intrapresa anche con gli sci d'alpinismo. Se interessati alla salita programarsi già dall'Italia; indispensabile l'uso di corda ramponi piccozza. Le guide locali organizzano la salita all' Hvannadaishnukùr al costo di 9500 ikr a persona compreso l'uso dell'attrezzatura. Per informazioni contattare questo numero: 354-894-2959.

VIVERI DA PORTARE DALL'ITALIA

Questo che segue è un breve elenco dei viveri che ogni partecipante dovrà portare via al fine di contenere i costi. Ovviamente poi si farà la spesa nei supermercati per comprare generi freschi tipo pane, uova, latte, biscotti, salmone.

1 kg di spaghetti, 4 buste di minestre, 2 buste di paste Knorr liofilizzate, 1 tubetto di latte condensato, ½ kg di grana sottovuoto, ½ kg di speck sottovuoto, 2 scatole di tonno, 3 buste di frutta secca, 2 barattolini di sugo al pomodoro o al pesto, biscotti, nutella, bustine di tè, di nescafé, di zucchero, gavette e vettovaglie.

Dappertutto si potrà far uso della cucina, sconsiglio quindi vivamente di portare via dall'Italia i fornelli a gas (al massimo uno) e la cassa cucina fornita d'Avventure in quanto troveremo pentole in quantità.

NOTIZIE SULL'ARCIPELAGO DELLE VESTMANNAEYJAR

L'arcipelago delle V.(Isole degli uomini d'occidente) prese il nome dagli schiavi irlandesi che ne divennero involontariamente i primi abitanti. La maggior parte di queste Isole venne formata dai vulcani sottomarini in un periodo compreso fra 10.000 e 5000 anni fa, il che rende le isole uno degli arcipelaghi più giovani del mondo.

Nel 1963 il mondo assistette alla nascita di una nuova Isola, Surtsey, che continuò ad eruttare fino al 1967.

Tutte queste isole sono rocciose e impervie e soltanto Heimaey è abitata da residenti fissi (4594 abitanti), che convivono assieme ai due vulcani Eldfèll e Helgafèll.

Sulle altre isole ci sono solo rifugi temporanei per la caccia ai pulcinella di mare e alle loro uova.

Ed è proprio su questo curioso uccello che esiste su quest'isola una piccola curiosità: in agosto dopo che i pulcinella adulti hanno smesso di nutrire i giovani, quest'ultimi spinti dalla fame lasciano i loro nidi sulle rocce alla ricerca di cibo nelle vie di Heimaey, talvolta con risultati tragici.

In questo periodo i bambini della simpatica cittadina li raccolgono, li accudiscono per una notte, li coccolano e l'indomani li lasciano liberi supponendoli capaci di superare il trauma e cavarsela da soli.

DIARIO DI VIAGGIO

Lunedì 05/08/02: MILANO MALPENSA – AMSTERDAM – KEFLAVIK – REYKJAVIK: Come da programma ci troviamo in aeroporto; il gruppo a prima vista si presentava già compatto e pieno di entusiasmo e, bando alle ciance, iniziammo a conoscerci meglio. Dopo due ore di volo raggiungemmo la bellissima Amsterdam; avendo a disposizione del tempo, nell'attesa della coincidenza, tramite un trenino sotterraneo (costo 5 Euro a persona andata e ritorno) raggiungevamo in 15 minuti il centro. Breve visita lampo e poi di nuovo in aeroporto e dopo tre ore di volo eravamo in Islanda. All'aeroporto di Keflavik ovviamente tutto non poteva andare liscio e dopo una lunga attesa ad un partecipante mancava la valigia. Così più stanchi che delusi per questo spiacevole inconveniente tramite un bus in circa 50 minuti (40 Km) raggiungevamo il terminal dei bus di Reykjavik e verso le 01.30 della mattina, con tre taxi, potevamo raggiungere la tanto attesa guest house (avevo prenotato dall'Italia). Eravamo proprio stanchi.

Martedì 06/08/02: REYKJAVIK-VOGAR- BLUE LAGOON: Giornata praticamente libera, la mattinata veniva trascorsa a visitare la città e a programmare i giorni successivi con la consapevolezza di essere riusciti ad anticipare il giro dell'isola con l'automobile all'indomani. Nel pomeriggio la maggior parte del gruppo si recava nella famosa Laguna Blu per passare un pomeriggio in completo relax. Cena in un ristorante della capitale sulla sponda destra del fiume, molto caratteristico, e serata in libertà.

Mercoledì 07/08/02: REYKJAVIK – PINGVELLIR – GEYSIR – GULFOSS –KJOLUR - VARMAHLIÒ – BAKKAFLÒT: Come già premesso, dopo aver ritirato il pulmino e sistemato i bagagli, lasciavamo la guest house, che non ci aveva entusiasmato più di tanto per la precarietà dell'alloggio.

Partivamo alla volta dapprima di Pingvellir, sede del più antico parlamento Islandese all'aperto, un posto molto suggestivo e particolare circondato su un lato da una spaccatura della crosta terrestre che ha formato conseguentemente un avvallamento. Continuavamo poi lungo le sponde del lago omonimo, che è anche il più grande dell'Islanda e, dopo un pezzo di strada sterrata, raggiungevamo Geysir, dove potevamo ammirare decine di bocche eruttare acqua calda a intervalli irregolari.

Dopo aver visitato le più famose cascate d'Islanda, Gullfoss, attraversavamo la pista F 35, uno sterrato in terra battuta e sassi, osservando dapprima sulla sinistra il ghiacciaio del Langjokull e poi a destra quello del Hofsjokull. Raggiungevamo poi l'area di Kjolur, una zona desertica molto estesa con il desiderio di pernottare e mangiare.

Ma purtroppo questo desiderio svaniva nel nulla, non avendo trovato posto a dormire nel rifugio Hveraviller (N° tel 854 1193) e neanche nei successivi Kerlingarfjoll (N° tel 852 4223) e al nuovo rifugio Afangi (N° tel 854 5412) tutti appartenenti alla Fèrdafelag Islands; bocciando la soluzione tenda, proseguivamo verso Varmahlío.

La pista dapprima poco scorrevole migliorava via via e, dopo il lunghissimo deserto rosso, il paesaggio offriva moltitudini di colori e di fattorie variopinte da immortalare in fantastiche fotografie.

Dopo circa 1.30 da Kjolur ad un bivio 10 Km prima di Sprengisandur tenevamo la sinistra in direzione Bakkafloet, e giungevamo verso le 22.30 di sera alla fattoria che avevo prenotato antecedentemente, dove abbiamo pernottato.

Giovedì 08/08/02: BAKKAFLÒT – MERKIGIL- CANYON'S- BAKKAFLÒT-GLAUMBEAR – SIGLUFJÖRDUR – ÒLAFSJÖRDUR: È veramente potevamo dire di aver dormito bene, proprio una bella sistemazione, senza tenere conto della simpatica Dagny; figlia della padrona di casa, che nella mattinata si era resa disponibile per accompagnarci su un percorso di facile trek ad una quarantina di chilometri da Bakkafloet.

Il percorso prevalentemente pianeggiante si snodava dapprima attorno alla sponda sinistra del canyon di Merkgil, poi scendendo attraversava dapprima il piccolo orrido per salire successivamente sull'altro lato, e terminava in una zona verde adibita a pascolo e a fattorie. Nel pomeriggio riportavamo Dagny "sana e salva" a casa, e proseguivamo per Glaumbear, un antico insediamento rurale con annessa chiesa e un piccolo museo sulla civiltà contadina (costo 400 ikr). Procedevamo alla volta di Siglufjördur; il caratteristico paese dell'"aringa", costeggiando il fiordo per una strada panoramica a ridosso del mare. Ma non avendo tenuto conto della contemporanea presenza di un raduno calcistico femminile delle giovani promesse islandesi, ci capitava di non trovare alloggio per la notte (effettivamente la cittadina oltre a essere molto piccola ha anche pochissimi alloggi). Così che in serata raggiungevamo l'incantevole Olafsjördur con il suo pittoresco fiordo per pernottare in un grazioso bungalow con uso cucina dove ci mangiavamo degli ottimi spaghetti al pesto. Intanto Davide, non avendo saputo ancora nulla della sua valigia, cercava di dimenticare il fatto, facendo un"super bagno" nella vasca d'acqua calda esterna al bungalow in compagnia di Fulvio. (Non c'erano donne)

Venerdì 09/08/02: ÒLAFSJÖRDUR – DALVÌK – AKUREYRI –GODAFOSS – MYVATN: Da Òlafsjördur intanto, dopo una sostanziale scorpacciata di nutella, il nostro autista Fulvio (l'unico romano del gruppo) ci portava alla volta della seconda città d'Islanda passando per Dalvik.

Akureyri non ci ha entusiasmato molto: a parte la chiesa in arte moderna con i suoi 112 scalini e una serra botanica, non offre niente di più. Successivamente dapprima arrivava la visita alle cascate di Godafoss, e poi attraverso una strada dapprima asfaltata e poi sterrata pernottavamo al campeggio sul lago di Myvatn.

Ma sinceramente di moscerini non ne vedevamo neanche uno, al contrario di quello che si può leggere sulla guida. Nel pomeriggio tardo visitavamo la zona vulcanica del monte Krafla e, perché no, vedendo delle pozze d'acqua calda "i soliti ignoti" (Fulvio, Davide, Daniele) ne approfittavano per un bagno.

Sabato 10/08/02: MYVATN – HERÒBREIÒ – ASKJA – HERÒBREIÒ – MYVATN: Così dopo una decisione di gruppo maturata dalla consapevolezza di sapere che il nostro veicolo era insufficiente ad affrontare piste sterrate e pur univoci nel ritenere che l'eventuale noleggio di una piccola corriera con autista 4*4 poteva far alzare notevolmente i costi sulla cassa comune partivamo con tale mezzo alla volta di Askja.

Dopo circa trenta km su asfalto il mezzo iniziava a percorrere la pista; breve sosta all'interno del cratere Hrossaborgir, reso inattivo dallo scioglimento dell'acqua; poi l'azione combinata dell'acqua e del vento ha provocato una grande porta d'accesso al cratere.

La pista si snodava su un percorso desertico con qualche zolla erbosa qua e là e tanti sassi; poi costeggiava per un breve tratto il fiume che scende alle cascate di Dettifoss, costringendoci all'attraversamento di ben tre guadi senza grossi problemi.

In seguito ci ha permesso di arrivare al rifugio Parsteinskàli del Fèrdafelàg Islands, non custodito con una ventina di posti letto, e di proseguire al rifugio Dreki nel fondovalle (a circa 120 Km da Myvatn.) nell'immediate vicinanze del canyon di Drekagil.

Da qui in circa 8 km abbiamo raggiunto la fine del percorso ammissibile per i fuoristrada e iniziato (a quota 1180 metri) una breve passeggiata che in circa venti minuti ci ha portato ad attraversare una zona lunare, recante ancora i segni dell'ultima e recente eruzione, e raggiungere infine la famosa caldera. I soliti ignoti non potevano mancare all'appuntamento e veloci come la luce si buttarono a capofitto nelle acque calde della famosa caldera. L'acqua interna normalmente ha una temperatura di 26°. Alle 20.00 di sera dopo dodici ore indimenticabili tornavamo al camping di Myvatn per cenare e coricarci.

Domenica 11/08/02: MYVATN – DETTIFOSS- ÀSBYRGI – DETTIFOSS – EGILSSTADIR: Dal campeggio di Myvatn partivamo alla volta delle cascate di Dettifoss, soprannominate "Niagara d'Europa". Tutto ciò deriva dall'enorme salto e dalla impressionante portata d'acqua (circa 300 mc/sec) che riescono a scaricare. Poco prima della cascate, costeggiando la sponda del torrente, avevamo ammirato la molteplicità delle cascate di Selfoss. Successivamente, riprendendo il pulmino, giungevamo ad Ásbyrgi. Questa località è caratterizzata dalla presenza di un canyon a forma di ferro di cavallo (con all'interno una delle foreste di betulle fra le più alte d'Islanda) formatosi dalla potenza distruttrice del ghiacciaio del Vatnojukull.

Dopo esserci concessi una breve passeggiata terminante con la visita a un piccolo laghetto sotto le pareti verticali dell'enorme canyon, completavamo il giro del "ferro di cavallo" salendo sul lato di una dorsale del canyon e scendendo dall'altra.

Poi ripercorrevamo la strada da cui eravamo venuti, lungo un percorso a tratti sterrati e asfaltati e, verso sera, giungevamo alla graziosa cittadina di Egilsstadir situata sulle sponde del lago di Logurinn, pernottando alla bellissima Randaberg Gistiheimil, che avevo prenotato precedentemente.

Intanto a Davide finalmente, dopo 6 giorni di lunga attesa, venivano recapitate le valigie all'aeroporto di Egilsstadir.

Lunedì 12/08/02: EGILSSTADIR – HENGIFOSS – HALLORMSSTADUR FOREST – BREIÒDALSVIK – HÒFN - ICEBERG LAKE - HÒF – SKAFTAFELL: Il percorso iniziava dapprima costeggiando la strada 931, a ridosso del lago Logurinn, poi attraverso il passaggio per As giungevamo alle cascate di Hengifoss, conosciute non solamente per un salto complessivo di oltre cento metri, ma anche per la presenza contemporanea di striature rossastre incastonate sulle scure pareti rocciose. La visita ci richiedeva oltre un'ora di salita a cui si deve aggiungere anche una breve interruzione sulla sommità del primo salto della cascata per ammirare il panorama sottostante.

Successivamente ci spostavamo verso Breiòdalsvik passando dapprima per la foresta di Hallormsstadur e poi costeggiando il Bervfjordur raggiungevamo e visitavamo la piccola cittadina di Hofn,

Proseguivamo poi per Hof, interrompendo il nostro tour giornaliero per qualche ora a Jokulsalon, di fronte all'imponente lago degli iceberg animato dalla presenza da qualche foca marina, sotto la mastodontica presenza del ghiacciaio Vatnojukull.

Poi in serata, in qualche persona del nostro gruppo, catturato probabilmente dal fascino di quell'immenso ghiacciaio, nasceva il desiderio di tentare l'ascensione all'Hvannadaiishnukùr che, grazie ai suoi 2119 m, è l'elevazione più alta dell'Islanda. Così che dopo la sistemazione in un campeggio nelle immediate vicinanze di Skaftafell, io Marco e Beppo ci recavamo dalle guide alpine locali desiderosi di compiere la tanto l'ambita ascensione il giorno successivo. La guida anziché aderire alla proposta di accompagnarci nell'ascensione per l'indomani, ci proponeva la salita solo per il giorno post-domani, facendo derivare tale scelta dalle condizioni meteorologiche. Così sapendo che tale soluzione era impraticabile per ovvi motivi di calendario da rispettare, ci consolavamo con una buona dormita in tenda.

Martedì 13/08/02: FLOSALAUG – SKAFTAFELL - SKAFTAFELL SERVICE CENTRE – SVARTIFOSS – SJÒNARSKER – KRISTJNARTINDAR (1125 M) – GLÀMA – SJONARNIPA - SKAFTAFELL SERVICE CENTRE - SKAFTAFELL – FLOSALAUG:

Intanto le previsioni della guide si dimostrarono azzeccate: il tempo difatti non prometteva nulla di buono, ma, nonostante la pioggia, il gruppo attirato dalle visioni quasi irreali del Vatnojùkull, decideva di compiere un percorso di trek attorno ad una morena del ghiacciaio.

Dal centro visitatori di Skaftafell un evidente sentiero ben segnalato ci ha permesso di arrivare dapprima alle cascate di Svartifoss e poi, seguendo il crinale di una dorsale lungo la morena del Mosàrjokull, ad un'evidente forcella molto panoramica sopra la Skatafellsjökull.

Da qui in breve raggiungevamo la cima del Kristjartindar a quota 1125 metri, poi ripercorrendo lo stesso sentiero fino alla veduta panoramica scendevamo circondando il bellissimo ghiacciaio del Vatnojùkull fino a Skaftafell.

Il tempo richiesto per l'effettuazione del trek complessivo di andata e ritorno varia dalle cinque alle sei ore, per una lunghezza complessiva di 13 km. Cena a base di funghi, rigorosamente trovati da Benji e SuperMaurizio; anche se non sapevano di nulla non ne rimasero nella padella.

Mercoledì 14/08/02: FLOSALAUG – VIK –SKÒGAR – BÀKKI – SELFOSS – REYKJAVIK: Alla mattina trovando una giornata del tipo solare, dopo aver preso tanta pioggia, rimanevamo stupiti e impreparati nell'ammirazione dei paesaggi così variopinti sotto l'influsso dei raggi solari. E se da un lato eravamo amareggiati per l'abbandono di quel paesaggio glaciale, dall'altro ci consolavamo con la visione dei faraglioni di Vik consapevoli che l'indomani avremmo dovuto restituire il veicolo. Intanto durante la sosta a Vik, un incredibile Maurizio proveniente evidentemente dal pianeta Cripton, nuotava in pieno Oceano Atlantico a circa 64° di latitudine dall'equatore stupendo la folla accorsa.

Breve sosta a Skogar e all'aeroporto di Bækki con la conseguente prenotazione e conferma dapprima sulla sistemazione e poi sul volo aereo alle isole Vestmannaeyjar all'indomani della fine del trek.

In serata raggiungevamo due differenti sistemazioni a Reykjavik, prenotate antecedentemente, ci consolavamo con un'abbondante pasta condita con dell'ottimo salmone e facevamo programmi per la partenza per il trek.

Giovedì 15/08/02: REYKJAVIK: Nulla in particolare, sveglia a tarda ora, riconsegna del pulmino al car-rental e poi completa libertà per ognuno. Intanto rendendomi conto della necessità di depositare parte del bagaglio durante il trek per ovvie ragioni di alleggerimento, m'impegnavo riuscendo a convincere la signora padrona della Snorri's guest house al deposito transitorio di qualche bagaglio fino al nostro ritorno a Reykjavik.

Venerdì 16/08/02: REYKJAVIK – LANDMANNALAUGAR – LANDMANNALAUGAR - HRAFNTINNUSKER HUT: Come da programma ci portavamo al terminal dei bus di Reykjavik sulla Broat road con destinazione Landamannalaugur in partenza alle 8.30 per il tanto atteso trek.

Dopo quattro ore e mezzo di viaggio con parecchie soste intermedie e in compagnia di tanti altri simpatici escursionisti giungevamo alla base della partenza del trek e, dopo aver esplicitato alcune formalità sulla nostra registrazione nell'ufficio di un ranger, potevamo iniziare la piacevole camminata.

Landamannalaugur, si trova ad un'altezza di 590 m. e comprende la zona più estesa dal punto di vista geotermico islandese con numerose pozze d'acqua calda, che talvolta per i bagnanti poco esigenti possono diventare delle perfette vasche da bagno.

L'itinerario si è svolto alle spalle della località d'arrivo, attraversando dapprima la colata di lavica di Laugahraun per poi procedere fra cime riolitiche e le bocche fumanti del Brennsteinsaldó e in seguito lungo le distese dei camini fumanti di Stóriher (grandi sorgenti d'acqua calda). A quota 1050 m. oltre Störinver la strada su falsopiano attraversava dei detriti di scintillante ossidiana e delle brughiere ricoperte da neve. Da qui un breve tratto di salita e di leggera discesa ci portava all'Hrafninnusker Hut (circa 1000 m).

Sabato 17/08/02: HRAFNTINNUSKER HUT – ALFTAVATN HUT: Dal rifugio il percorso in leggera discesa ci permetteva dapprima di attraversare un corso d'acqua, poi in salita di superare dei ponti di neve immersi su creste di riolite prima di portarci verso una cresta costellata da sorgenti calde e tante fumarole immediatamente prima della calotta glaciale del Kaldalkofsfjöll. Da qui se il tempo lo permette (e a noi non l'ha concesso), con una breve deviazione dalla strada principale, si può raggiungere la sommità del monte Haskerðingur (1278 m.) punto molto panoramico sui ghiacciai dell'Eyjafjallajökull e Myrdalsjökull.

Proseguendo poi per tratti in salita alternati a discesa, venivamo scaraventati in una vorticoso discesa che ci conduceva alla valle di Alftavatn, costringendoci dapprima a superare il torrente Grashagakvisl e poi a proseguire per altri due chilometri in piano fino al lago e all'omonimo rifugio posto a 537 metri sul livello del mare.

Alla sera poi, quando stanchi ed indolenziti si desidera solo un bel letto, non si pensa affatto di poter essere svegliati durante un pesante sonno da una padrona di casa fanatica della natura. Eppure al nostro gruppo è successo.

Effettivamente dopo qualche ora dal coricamento nei letti, Ingrid una "vichinga" in carne e ossa gestrice fra l'altro del rifugio, costringeva il gruppo e gli altri ospiti ad uno sbrandamento totale per farci assistere allo spettacolo dell'aurora boreale nell'anarchia più totale.

Domenica 18/08/02: ALFTAVATN HUT – BOTNAR HUT (EMSTRUR): Come per magia compariva dal nulla una giornata da incorniciare che ci incoraggiava e rendeva forti per la lunga trasferta di Emstrur.

A circa un chilometro e mezzo raggiungevamo l'incantevole oasi di Hvanagil (possibilità di pernottare e di campeggio) e, proseguendo, si attraversava inizialmente un corso d'acqua su una passerella. Successivamente si passava il turbolento torrente Kaldaklofskvísl attraverso un ponticello e infine ci si doveva immergersi fino alle ginocchia per passare il fiume Blafjallakvísl.

Da qui il tracciato segue la pista F 261 è attraversa per circa cinque chilometri un paesaggio desertico di sabbia nera e pomice sotto l'imponente piramide del Storasùla. Prosegue poi, dopo il superamento di un ponte sul fiume Emstruà, a sinistra di un bivio su una pista immersa in un deserto dall'aspetto sahariano, giungendo in discesa al Botnar hut a quota 490 m.

Lunedì 19/08/02: BOTNAR HUT (EMSTRUR) – POSMÒRK: Il tempo non si presentava solare come il giorno precedente ma, nonostante tutto, veniva accettata con grande entusiasmo dal gruppo.

Dal rifugio la pista percorre inizialmente una piccola brughiera poi, in rapida discesa, oltrepassa il turbolento Fremri – Emstrua e, dall'altro lato, attraversa una stretta passerella, proseguendo in salita su un plateau ed offrendo agli escursionisti visioni fotografiche sul Markarfiyjotsgljufur. Dopo ampia discesa ed il superamento di una gola la pista procede su terreno facile e pianeggiante per svariati chilometri fino all'incontro del fiume Ljosa (fiume di Luce) evitabile attraverso il passaggio su una passerella. Dopo una salita e la relativa discesa su un colle, siamo stati costretti a guardare il terribile fiume Dronga e le sue gelide acque. A questo punto la pista attraversa la pista boschiva di Porsmòrk, (dove qualcuno di noi raccoglieva i soliti funghi insapore) e mantenendo la sinistra al successivo bivio in discesa raggiungevamo il rifugio a 450 m.

Cena fai da te al rifugio, con qualche fungo disponibile sempre se qualcuno avesse avuto voglia di mangiarli, in compagnia di tre bresciane e due simpatiche francesine.

Martedì 20/08/02: POSMÒRK – FIMMVÒRDUHÀLS - BASÀR HUT: Osservando la pioggia eravamo pienamente consapevoli che la probabile assenza del bel tempo avrebbe condizionato in modo significativo la tappa ma non avremmo mai creduto che quattro gocce d'acqua potessero trasformarsi in poche ore in una vera tempesta caratterizzata dalla presenza di nebbia molto fitta, raffiche di vento oltre i cento Km/h e grandine mista a pioggia. Intanto il percorso ci costringeva ad attraversare il torrente Krossà e poi sull'altra sponda, percorrendo una strada, raggiungevamo il rifugio Estri, punto di partenza al sentiero che conduce al Fimmvorduhals.

Il sentiero, passando dapprima in mezzo alla vegetazione, sale mantenendo sempre la sinistra rispetto al un torrente sottostante, poi costeggiando le sommità rocciose aderenti con taluni tratti esposti, permette l'arrivo ad un crinale abbastanza esposto ma molto panoramico antecedente ad una vorticoso salita a quota 850 m. . Intanto la pioggia la nebbia ed il vento quadruplicavano la loro forza e grazie solamente alla presenza di paletti fissi e ringraziando la divina provvidenza il gruppo proseguiva perplesso e quasi al limite della sopportazione umana il suo cammino. Ora un delicato passaggio su catene ci permetteva di guadagnare quota e di oltrepassare alternando a tratti misti di ghiaccio neve e roccia i ghiacciai del Myrdalsjökull e dell'Eyjafjallajökull .

Dopo circa cinque ore giungevamo al bivio per Skogar e il Fimmvorduhals, con una la visibilità talmente ridotta da non permettere la visione dei paletti l'uno dall'altro, conseguente causa della mancata individuazione del rifugio.

A tutto ciò si aggiungevano le condizioni di salute di Beppo, preso da forti capogiri, freddo, crampi e problemi allo stomaco, desideroso di trovare prima possibile una sistemazione.

Così, aiutando Beppo a scendere e pregando la provvidenza di trovare almeno il Basàr hut duecento metri più in sotto, proseguivamo per Skògar attraversando con qualche difficoltà il breve tratto di ghiacciaio sotto la nebbia.

E per fortuna il rifugio appariva e così, dopo aver scaldato e coperto Beppo sotto il sacco a pelo, potevamo cercare di dimenticare quell'orribile giorno.

Mercoledì 21/08/02: BASÀR HUT – SKÒGAR: La giornata iniziava veramente bene: la guarigione di Beppe ci metteva maggiormente sulla strada della tranquillità e ci consentiva di affrontare con serenità un'altra giornata di pioggia. La strada immediatamente successiva al rifugio Bàsar scendeva in modo lieve e mai eccessivo a Skogàr in circa tre ore superando dapprima un torrente su una passerella e obbligava alla visione di due salti d'acqua.

Alle 13.00 eravamo nella scuola di Skogar, una doccia calda, un pranzo. Altro non sapevamo che chiedere dopo tanta astinenza di acqua e cibi caldi.

Giovedì 22/08/02: SKÒGAR – BÀKKI – PORLÀKSHOFN - HEIMAEY (VESTMANNAEYJAR ISLAND): Il tempo anche per questo giorno non ci ha promesso nulla di buono, evidentemente Qualcuno lassù si è dimenticato dell'esistenza del sole.

Mattinata in libertà dopo una abbondante colazione all'Edda hotel e visita panoramica alle cascate di Skogàr. Nel pomeriggio con un minibus tutto per noi, raggiungevamo il piccolo aeroporto di Bækki, a circa quaranta chilometri di distanza e dopo un'inutile attesa venivamo informati dell'impossibilità di effettuazione di voli a causa del vento. Così

sganciando altre 15.000 ikr al simpatico autista Helgie procedevamo alla volta di Porlákshofn per prendere la nave con destinazione Heimaey.

Dopo tre ore di burrascosa navigazione, il gruppo giungeva verso le 23.00 nella graziosissima isola, alloggiando in una bellissima guest house prenotata precedentemente.

Venerdì 23/08/02: HEIMAEY (VESTMANNAEYJAR ISLAND): Giornata in completa libertà: durante la cena, iniziando a respirare la fine della vacanza, ci siamo promessi di ritrovarsi per un raduno.

Sabato 24/08/02: HEIMAEY (VESTMANNAEYJAR ISLAND) – HELGÀFELL (226 m) – SAEFJALL – STÒRHÒFOI – HEIMAEY: Approfitando della fine della vacanza, della calma dell'Isola, delle sue particolarità e di un clima sempre più capriccioso consumiamo la giornata nel migliore dei modi possibili per ognuno di noi.

Il sottoscritto, vista la pigrizia del giorno prima, partiva alla volta dapprima della sommità del vulcano Helgafell (226 m.) senza nessuna difficoltà oggettiva, poi proseguiva al faro di Storhofoi (122 m) l'estremità opposta dell'isola passando per l'aeroporto e costeggiando l'altro lato dell'isola nel ritorno. In questo percorso ha avuto la possibilità, in corrispondenza delle alte pareti rocciose del lato Nord, di osservare le nidificazioni delle pulcinella di mare.

Alla sera i più coraggiosi riuscirono a mangiare il famosissimo "squalo putrefatto" ma i commenti relativi a questa traumatica esperienza potrebbero nuocere alla dialettica di questo resoconto.

Domenica 25/08/02: HEIMAEY (VESTMANNAEYJAR ISLAND) – PORLÀKSHOFN– REYKJAVIK:

Alle 8.15 con la nave partivamo per Porlákshofn, questa volta con il mare calmo. Alla 11.15 appena scesi trovavamo un bus che in circa quaranta minuti ci riconduceva a Reykjavik. Potevamo così riprendere possesso delle nostre valigie e spendere le ultime corone prima di ripartire in Italia.

Lunedì 26/08/02: REYKJAVIK – KEFLAVIK – FRANKFURT – MILAN: Con il mezzo prenotato lasciamo la capitale in direzione dell'aeroporto di Keflavik, con grande rammarico di tutto il gruppo e dopo i doverosi riti di saluti e abbracci ci lasciamo e con diverse combinazioni di volo via Londra o via Francoforte raggiungevamo in serata Milano.

Buon viaggio
Michele Tomaselli
Via Leonardo da Vinci 19
Cervignano del Friuli (UD) TEL 329 7916086
Email m.tomaselli@email.it
Sito personale internet www.sciando.it